Anno XXXVI. Giovedì 15 Febbraio 1883 N. 38

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'uffcio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Nel Senato francese le cose hanno proceduto precisamente come in generale prevedevasi: non si è creduto convenevole attaccare di fronte la Camera con un rigetto puro e semplice di qualsiasi proposta, come avrebbe desiderato la Commissione senatoriale; ma non si è voluto sottoscrivere alle idee della Camera, nemmeno indirettamente, coll'approvazione di uno di quei tanti contro-progetti, che più o meno temperati nella forma, lasciavano pur sempre all'arbitrio del potere politico l'esecuzione della legge. La proposta Waddington-Say colpisce i principi per i loro atti, non per la loro nascita, e deferisce il giudizio non al capriccio mutabile dei ministri, ma al potere giudiziario, od anche allo stesso Senato costituito in alta corte; equivale come chi dicesse all'aggiunta di un nuovo articolo nel codice penale, e sotto questo aspetto perde la maggior parte di quel carattere di eccezionalità, che si riscontrava negli altri progetti. Il Senato ha compreso e ponderato tutto ciò, ed ha approvato la proposta Waddington. Resta a vedere se la Camera si indurrà a resipiscenza: i primi telegrammi dicono che le necessità della situazione l'obbligheranno a piegarsi.

Il ministero poi è definitivamente perduto: le votazioni del Senato gli hanno inflitto due sconfitte che lo annientano completamente, respingendo il progetto governativo e l'emendamento Barbey, al quale il ministero erasi afferrato come all'ultima tavola di salvezza. Secondo le più recenti notizie, si dà come sicura la costituzione di un gabinetto presieduto dal Freycinet, il quale tenterebbe l'ardua impresa dell'unione delle Sinistre, raggruppandole intorno alla cosidetta Unione repubblicana. Intanto in tutte le provincie si procede alla riaffissione del manifesto napoleonico, alla quale il governo non può legalmente opporsi. E questo è il primo frutto dell'imprudenza commessa.

Un dispaccio da Belgrado ha fatto sapere che il governo di Serbia accetta la posizione fattagli nella conferenza di Londra. Basta questa decisione per giudicare del grado d'influenza che l'Austria esercita sul re Milan e sugli attuali suoi consiglieri. Così la Rumenia è sola a difendere coraggiosamente i suoi diritti imprescrittibili contro le prepotenze dei forti. Potrà l'energico linguaggio dei ministri di re Carlo influire sulle ulteriori decisioni della conferenza? Non osiamo sperarlo. La Germania, appoggiando le domande dell'Austria, segue una linea di condotta preparata di lunga mano, ed il cui scopo ultimo è la germanizzazione del Danubio. È quindi certo che il principe di Bismark gravita con tutto il peso della sua influenza sulle decisioni della conferenza di Londra; ed è molto dubbio che una deliberazione presa coll'assenso, se non forse dietro sollecitazione del gran cancelliere, possa essere revocata.

Tuttavia, a parte la questione di diritto, che non ammette neanche discussione, l'esclusione della Serbia e della Rumenia è gravissimo errore. Nella conferenza di Londra, oltrechè il problema della navigazione danubiana, si dibatte il problema, ben più importante, della preponderanza che Austria e Russia si contendono nella penisola balcanica; e potrebbe forse venire un momento, in cui l'Europa avesse da pentirsi di aver anteposto ai diritti dei piccoli la volontà dei grandi.

COSE LOCALI

I maestri elementari e la pensione di riposo

Per la seconda volta i docenti elementari del Comune di Ferrara si videro respinta la domanda fatta, perchè il tempo utile a godere della pensione di riposo, da quaranta fosse ridotto a trent'anni.

Questo secondo rifiuto mortificò non poco i petenti i quali, in un periodico locale, scrissero parole piuttosto pungenti all'indirizzo dei signori consiglieri.

Debbono per questo i docenti del nostro Comune disperare di ottenere l'esaudimento dei loro giusti desideri? Io dico di no.

Prima per altro di rinnovare una terza istanza e per non esporsi ad un doloroso insuccesso, essi debbono studiare le questione, e studiarla profondamente. Uno o due articoli *à sensation* comparsi su un giornale, se ne persuadano i maestri, lasciano il tempo che trovano.

Io son ben lontano dal voler suggerire ad alcuno la materia e l'ordine per compilare una monografia sulla intricata questione, ad ogni modo sarò abbastanza soddisfatto se, colla esposizione di molti particolari, avrò messo sulla strada qualche maestro giovane ed intelligente, e ne abbiamo parecchi, a tentare un simile lavoro, reso oggi indispensabile per illuminare il patrio Consiglio, e così cambiare le passate sconfitte in uno splendido trionfo.

Ma veniamo all'argomento:

La legge 13 Novembre 1859 coll'articolo 347 stabiliva: « A fine di provvedere al riposo degl'insegnanti delle « scuole classificate a termine degli « articoli 338, 339 e 342 sarà istituita, « sotto il nome di *Monte delle pensioni pei Maestri elementari*, una « cassa particolare, i cui statuti saranno stabiliti con Decreto Regio « sopra le basi infradeterminate. »

Questa provvida disposizione di legge se fosse stata con tutta sollecitudine attuata, avrebbe salvato dalla miseria e dall'abbandono molte vittime della scuola, fu posta in dimenticanza, e non è che quasi dopo un ventennio che il Ministro De-Sanctis la ripropone al Parlamento ed ottenuta l'approvazione la rende subito esecutoria.

Non è mia intenzione di fare una analisi accurata di questa legge per giudicarla. L'importante si è che oggi il Monte pensioni è una realtà.

Le assegnazioni e le liquidazioni incominceranno col 1° gennaio 1889. Auguriamoci che per l'opera incessante del Governo, delle provincie, dei municipii, dei più grandi filantropi, la sostanza posseduta dal Monte s'aumenti tanto che possano assegnarsi ai docenti quote tali che valgano a sollevarli davvero dal bisogno.

Una disposizione che merita il plauso di tutti si è quella che, per gli effetti di quella legge, si cumula il servizio prestato anche in diverse provincie e comuni del regno.

Questa provvida legge porta la data del 16 decembre 1878.

Gl'insegnanti del Comune di Ferrara vedendo che il Monte pensioni, promesso cento volte dal Governo, non veniva mai istituito, fecero capo al Municipio per ottenere, al pari di altri impiegati il diritto a pensione. E nel 1872 il Consiglio comunale accordava a parecchi tale diritto e la nomina stabile, riconosceva valevoli gli anni di servizio prestati in precedenza di questa concessione, purchè gli interessati versassero nella cassa del comune le quote che loro spettavano a norma del tempo trascorso. Di questo beneficio i docenti elementari vanno debitori specialmente al cav. Abramo Pesaro di buona memoria.

I docenti ottennero quanto stabilisce il Regolamento per le pensioni agl'impiegati municipali approvato dal Consiglio municipale nella sua seduta straordinaria delli 16 gennaio 1867. Era quanto di meglio potevano essi desiderare in quella circostanza. Ma questo regolamento è poi adatto anche ai docenti, o non avrebbe necessità di subire qualche modificazione specialmente per coordinarlo alla Legge governativa? — Io credo che sia insufficiente. Ecco adunque uno studio da farsi.

L'articolo 32 del regolamento stesso lascia libero l'impiegato, che non ha la nomina stabile, di pagare o no le quote necessarie per godere al tempo indicato della pensione od indennità che fosse per competergli.

Questa concessione per altro è in aperte contraddizione con quanto prescrive la legge governativa all'articolo 4 così concepito: « Tutti gl'in« segnanti provveduti di regolare di« ploma, che esercitano il loro ufficio « in scuole elementari pubbliche man« tenute dai Comuni, dalle Provincie « e dallo Stato dovranno corrispon« dere al Monte delle pensioni un « contributo annuo nella misura di « due centesimi dell'ammontare dello « stipendio minimo legale spettante « al posto da essi occupato. »

Ecco quindi un punto controverso che abbisogna di spiegazione.

Gl'insegnanti del Comune di Ferrara sono 108 e volendo completare il numero delle scuole necessarie potrebbero salire anche a 130. Se la cifra è poco variata in capo ad un anno, variano le persone. Ora è un vecchio che si mette a riposo, ora è un giovane che passa nell'insegnamento secondario o che assume la direzione delle scuole di un altro municipio, o è una donna che si marita.

Quali condizioni fa a costoro il Municipio di Ferrara? Il vecchio Regolamento che porta la data 6 Dicembre 1858 stabiliva, in certi casi, la restituzione dei dietimi, ma il regolamento nuovo è muto su questo argomento.

Un maestro adunque il quale, per migliorare la sua sorte, passa a servire un altro comune, è condannato a perdere quanto ha versato; per ricominciare forse a pagare al novello comune altri denari, se ha un regolamento analogo e così all'epoca del bisogno senza avere raggiunto il tempo necessario per godere di una pensione.

Ci pensi seriamente il Governo ed obblighi i Municipi, per quanto si riferisce ai dovuti, a coordinare i loro Regolamenti ad un unica Legge che deve valere per tutto il Regno.

Oggi tutte le ritenute sono introitate come provento del Bilancio attivo del comune, come stabilisce l'articolo 23 del regolamento. Ma se invece fossero destinate a costituire un fondo speciale con una contabilità speciale, in cui prendessero parte anche gl'interessati; il Municipio avrebbe qualche sagrificio a sostenere, la contabilità qualche noia, ma apparirebbe a chiare note quanto pesi sul bilancio comunale l'articolo delle pensioni e particolarmente per i maestri, e cesserebbe ogni opposizione e migliorare le loro condizioni per paura dell'ignoto.

Io sono persuaso che dal 72, epoca in cui fu accordato ai docenti il diritto a pensione, a tutt'oggi, se si potesse stabilire un conto esatto del percetto e dello speso, apparirebbe che a favore del Comune, resta una somma cospicua.

Coraggio adunque o maestri giovani, studiate l'importante quistione, corredatela di quadri statistici e ritentate la prova che riuscirà, giova sperarlo, più fortunata.

Ferrara 14 Febbraio 1883.

X.

AGOSTINO BERTANI

Leggete il fedele e brillante ritratto morale che ne dà l'*Euganeo*:

Tutte le anime floscie odiano o temono la solitudine. Invece di sentirne la voluttà selvaggia, di aspirarne l'acre profumo, di combattere senza speranza ma senza tregua, di trovare nella propria coscienza una forza inesauribile di resistenza e di lotta, si accasciano sfiduciati e snervati, preferiscono di trovarsi in una compagnia, che, oggi, li accetta senza entusiasmo, li tollera come alleati, ma li disprezza come aiuto; e che, domani, li respingerà indubbiamente in una possibile divisione di spoglie.

È il caso dell'on. Bertani.

L'estrema Sinistra non conta che 38 seguaci. Sono pochi, sono nulla per vincere. Ma sono anche troppo per combattere fieramente, intrepidamente accanitamente tutti i giorni, tutti i momenti. Se fossero animati da uno spirito gagliardo e da una convinzione ardente, potrebbero essere un esempio salutare nel parlamento e nel paese. Se il loro fine fosse confessabile, sarebbero una forza. Disgraziatamente, sono in maschera. E per giunta, essendo noiosi, non provocano neanche il sorriso: fanno pensare tristamente alla sonnolenza di tutti i partiti, alla fiacchezza di tutte le tempre, alla bolsaggine contemporanea.

Perchè è soltanto l'estrema sinistra che dovrebbe lottare con ardore inestinguibile. Le maggioranze possono transigere: le minoranze, mai. Combattendo per un'idea, ogni compromesso esprime mancanza di fede, la sola che conduca alla vittoria.

Ebbene! Bertani ha dato un triste esempio al suo partito, e Cavallotti ha fatto bene a redarguirlo. Lo ha trattato col rispetto dovuto all'antico patriotta, ma non ne ha accettato il programma, che è una transazione indecorosa.

Non si vive 60 anni, per disdirsi all'ultima ora. Chi crede *inponderabili* i propri ideali non deve entrare nella politica militante. Si resta fuori del

parlamento come una muta ed eloquente protesta. Non si entra neanche a Roma come Saffi: Si rimane in una contemplazione mistica, col cuore sempre caldo dei proprî entusiasmi, innamorato della propria astrazione, oppure, come Mario, si combatte in un terreno ancora più vasto del parlamento, in mezzo alla nazione intera.

Bertani non ha seguito questa via. Si è creduto un uomo politico, mentre ne è la negazione più incontestata. Ha preferito di entrare a Montecitorio. È stato felice di ritornarvi. Ultimamente ha optato per Milano, mettendo in pericolo la rielezione di Cavallotti. Evidentemente, è un ambizioso, la di cui coscienza politica è ormai addormentata.

Alla Camera trova 38 colleghi. Non gli bastano. Si sente solo, troppo solo. Questa solitudine lo impressiona. Capisce che la sua lotta è sterile, ed è troppo flacco per contentarsi di battaglie ideali o di sconfitte sicure, le più gloriose che la storia ricordi. Bertani vuole una vittoria efficace, ed ecco che scrive una lettera alla *Riforma* in cui troppo vecchio neofito, accetta la monarchia, per combattere sotto le sue bandiere.

È vero che la minaccia. Ma le donne non temono le ire senili. Questi impotenti che si inginocchiano ai loro piedi la fanno sorridere di disprezzo.

In mezzo al turbinio della vita quotidiana, bastano otto giorni per far dimenticare questa deplorabile epistola. Tutt'al più, resterà come un documento melanconico del carattere italiano.

LE ELEZIONI DI DOMENICA

Domenica vi furono le elezioni politiche suppletive in 4 collegi: Ferrara, Belluno, Macerata, Perugia.

A Perugia non essendovi che un candidato solo, il signor Franceschini liberale monarchico, questi ebbe una votazione di 4329 voti; a Belluno il il risultato definitivo dà 5455 voti all'onorevole Varè candidato liberale monarchico, contro l'irredentista radicale M. R. Imbriani che ne ebbe 2649; a Macerata fu proclamata l'elezione di Tartuferi egli pure monarchico; a Ferrara fu invece proclamata l'elezione di Filopanti.

Questi risultati inspirano alla *Gazzetta di Mantova* le seguenti riflessioni:

« A Ferrara ed a Perugia si trattava di sostituire l'onor. Seismit Doda ex ministro che optò per altro collegio; a Belluno si doveva sostituire il Giuriati di sinistra dissidente ed a Macerata di trovare un successore al Falleroni *dal gran rifiuto* decaduto in forza della nuova legge sul giuramento.

In complesso su quattro collegi non sarebbe riuscito che un solo radicale colla maggioranza più meschina che si possa immaginare e colla probabilità di vedersi annullata l'elezione.

Dato anche che l'elezione di Filopanti venisse convalidata, la maggioranza si troverebbe ancora rafforzata di un membro dippiù mentre la minoranza resterebbe sempre indebolita per un membro di meno.

Decisamente il vento spira poco propizio ai precursori del placido tramonto. »

L'ESTREMA SINISTRA

Si accentua vieppiù lo screzio nelle file dell'Estrema Sinistra.

La Lega della democrazia pubblica una lettera del deputato Costa, il quale scrive che la lettera dell'on. Bertani è una pura e semplice manifestazione personale.

L'Estrema Sinistra, secondo il Costa, non può essere un partito stretto a un capo, ma insieme di elementi diversi, sebbene affini e concordi per lo scioglimento di date questioni parlamentari; liberi nel resto in tutte le manifestazioni della loro attività politica e sociale.

L'on. Costa teme che la Monarchia, anzichè democratizzarsi, finisca per monarchizzare chi vuole democratizzarla.

Il *Diritto* poi pubblica una lettera del deputato Majocchi, il quale scrive che l'azione dell'Estrema Sinistra è sempre rimasta circoscritta nell'orbita delle istituzioni vigenti e entro i limiti del programma costituzionale.

Il Majocchi non divide le speranze del Bertani circa il concorso dell'on. Crispi nell'attuazione delle riforme radicali.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Si assicura che l'on. Depretis ripresenterà prossimamente il progetto di legge provinciale e comunale. Esso è quasi identico al precedente, colla sola modificazione d'un articolo aggiunto, il quale stabilisce che quando le sentenze contro i Comuni e le Provincie diventano esecutive, le parti contendenti debbono rivolgersi al Consiglio di Stato, riserbato per determinare il modo e i termini della loro esecuzione.

Gli Uffici esaurirono l'esame pei provvedimenti alla Cassa militare.

L'Ufficio primo approvò l'art. 1 con 6 voti contro 4, respingendo la seconda parte concernente la tassa militare.

L'Ufficio quarto propone la rejezione della legge.

L'Ufficio quinto delegò il commissario coll'incarico di sostenere e provvedere a speciali stanziamenti di bilancio pei bisogni di cassa. La Commissione riescì composta degli onor. Berti, Ferracciù, Corvetto, Morpurgo, Branca, Visocchi, Rudinì, Buttini e Maurigi.

Pel progetto di legge relativo agli impiegati della Giunta lombarda di censimento ed agli impiegati dell'amministrazione del censo, gli Uffici nominarono commissari gli on. Fortunato, Palizzolo, Tegas, Polti, Cagnola, Cavalletto e Prinetti.

IN ITALIA

ROMA 13 — Il *Diritto* smentisce le voci di partecipazione dell'Italia alla spedizione al Congo.

Parlasi di gravi rivelazioni circa al noto furto di due milioni alla Banca Nazionale, per cui si rifarà il processo.

TORINO 13 — Ieri sera, alle 9 pomeridiane, tre pazzi scalarono il muro di cinta del giardino del manicomio e fuggirono.

Si fecero tosto le più minute ricerche pei dintorni ma non si è riuscito a scoprir traccie dei fuggitivi.

La Questura ha spiegata una grande attività, tanto più che uno degli evasi è un condannato dalle Assise a 14 anni di lavori forzati.

VENEZIA — Sulla morte di Riccardo Wagner ieri annunciataci dal telegrafo, spigoliamo oggi dai giornali veneziani:

Riccardo Wagner era venuto a passare l'inverno fra noi, come già altre volte aveva fatto, perchè qui gli sembrava di trovar sollievo alla malattia di cuore che lo travagliava, e d'altronde aveva liete accoglienze nella numerosa colonia straniera che dimora in Venezia, fra i cultori dell'arte e presso a molte distinte famiglie.

Di consueto alloggiava negli alberghi, ma questo inverno, volendo protrarre la sua dimora fra noi fino all'aprile, prese in affitto un appartamento del Palazzo Vendramin.

Di consueto il maestro era ilare e piacevole, solo nelle giornate piovose, come spesso avviene a chi ha temperamento nervoso mostravasi di malumore.

Ieri appunto una di queste giornate. L'altra sera era rientrato ad ora tarda, e ieri stesso aveva ordinato gli preparassero la gondola per uscire verso le 4.

Ad un ora si sentì male; era stato assalito da uno dei soliti accessi di affezione cardiaca. Fu subito mandato per il suo medico curante prof. Kepler che venne tosto e gli prodigò le cure indicate dalla scienza. Ma invano.

Verso le 3 e mezza l'illustre maestro moriva avendo attorno al suo letto la moglie, le quattro figlie ed il piccolo suo figlio.

Appena fu noto il triste caso, amici, conoscenti, estimatori del grande maestro mandarono o andarono al Palazzo Vendramin.

ALL'ESTERO

RUSSIA — Si ha da Pietroburgo che il processo contro i fraudolenti della « Società finanziaria di S. Pietroburgo » è terminato. Sette degli accusati vennero condannati per falsificazione e frode alla perdita dei diritti civili e alla deportazione in Siberia. Gli altri cinque, fra cui il noto finanziere barone Monfort, vennero assolti.

FRANCIA — Mandano da Parigi 13:

Il gabinetto Faillières è fin da ieri dimissionario. Se il senato avesse accolto il progetto Barbey, accettato dal ministero, la crisi si poteva forse evitare.

Grévy ha accettate le dimissioni. Si dice che Ferry ha completato la sua lista con Asago agli esteri.

Thibaudin resterebbe alla guerra, per mancanza di altri.

Iersera però si credeva più che mai alla formazione di un gabinetto Say, come il più indicato dall'ultima votazione.

I giornali monarchici si scagliano violentemente contro il senato, che accusano di debolezza. Il *Temps* dice che l'incubo è finito e che la repubblica può respirare. Tutta la stampa opportunista si felicita della votazione.

GERMANIA — Si ha da Berlino 13:

Ieri l'Imperatore è uscito in carrozza, dopo dieci giorni d'indisposizione.

Il principe Bismarck sta meglio, ma rimarrà ancora qualche giorno in casa; verso la fine di aprile egli si recherà a Varzin.

RICCARDO WAGNER

Riccardo Wagner nacque il 22 maggio 1813 a Lipsia. Frequentò quell'Università, ma per breve tempo, perchè più della scienza lo attraeva l'arte musicale al cui studio tanto prediletto si dedicò esclusivamente.

Cominciò la sua carriera come direttore in diversi teatri e viaggiò a Londra ed a Parigi, dove nel 1841, in mezzo a dolori e privazioni terminò il *Cola da Rienzi* e l'altra sua opera *Il Vascello Fantasma.*

Nella primavera del 1843 Wagner ritornò a Dresda, e quì mise in scena per la prima volta il *Rienzi* e scrisse l'*Ouverture* del *Faust* di Goethe.

Sulle scene d'un teatro di Dresda nel 1845 fu per la prima volta rappresentato *Il Tanaüser.*

Quì la politica interrompe per breve tratto la vita artistica del già distinto maestro, e coinvolto nella rivoluzione del maggio 1849 è costretto a fuggire a Zurigo. Fu appunto in Svizzera che egli diede l'ultima mano a quella delle sue opere che è più celebre in Italia: al *Lohengrin* ed in Svizzera scrisse pure il testo e parte della musica dei *Niebelungen*: per rappresentare i quali più tardi fu costruito un apposito teatro mercè l'amicizia del Re Luigi di Baviera.

Fu nel 1864 che il suo regale amico lo chiamò a Monaco e qui per la prima volta furono rappresentate le sue opere *Tristano e Isotta* nel 1865, *Rheingold* nel 1869 e *Walkirie.*

Da allora data la fortuna di Wagner, le cui opere musicali, il cui metodo, furono oggetto ad esagerate idolatrie come ad esagerate denigrazioni.

A ciò contribuirono non poco anche gli scritti di Wagner; poichè egli pubblicò molti volumi. *L'Arte e la rivoluzione* in cui presenta la vita artistica greca quale ideale di tutti i tempi, *Arte e politica tedesca, Il Giudaismo nella musica* che suscitò aspre polemiche e in cui egli, dimenticando che vissero o vivono Mendelsson, Meyerbeer l'insuperabile operista, Halevy, Goldmark, Feliciano David, Offenbach, Usiglio ecc. ecc., volle provare una stoltezza: che agli ebrei manchi il senso artistico musicale. — *Opera e dramma* in cui rigetta l'opera in musica quale fu sinora e sostiene il tema drammatico s'abbia a cercare esclusivamente nel mondo delle *saghe* o tradizioni fantastiche come fece egli stesso nel *Tauhaüser*, nel *Lohengrin*, nei *Niebelungi* ecc.

Tutti questi suoi scritti assieme al testo delle sue opere furono pubblicati a Lipsia nel 1873 in nove volumi.

Per la prima volta nel 1876 fu rappresentata nella sua integrità l'opera di Wagner, quadrilogia o trilogia come taluni la chiamano, perchè composta di tre parti e un prologo, l'*Anello dei Niebelungi* nel Teatro di Beirouth di cui era stata posta la prima pietra nel maggio 1872 e che la munificenza di Re Luigi di Baviera volle appositamente eretto. Fu quella una grande solennità musicale, alla quale accorsero artisti amatori e critici d'ogni parte d'Europa.

L'ultima opera del Wagner è il *Parsifal* di cui comparve il solo testo a Magonza nel 1878.

Noi non diremo qui quanto e quale fu il merito di Wagner: certo egli fu un grande ingegno le cui opere ebbero straordinaria influenza nell'indirizzo dell'arte musicale dei nostri tempi e più forse ne avranno in avvenire.

CRONACA

Consiglio Comunale — La seduta di ieri è andata deserta e la nuova convocazione avrà luogo sabato all'una pomeridiana.

Post nubila Phoebus - cioè, a dir meglio, dopo una settimana, non di nubi, ma di pioggia insistente e noiosa, oggi il cronista vede allietata da un bel sole la cameretta nella quale prepara ai lettori della *Gazzetta* il pane quotidiano della cronaca cittadina.

Se ne aveva propria voglia tutti di un po' di bel tempo; noi cittadini per sentirci più di buon umore, ed i campagnuoli - questi eterni brontoloni - perchè i terreni siano preparati alle coltivazioni di quei prodotti che, in blocco, si chiamano *marzatelli.*

Filopanti ringrazia. — La *Patria* pubblica il seguente telegramma che il prof. Filopanti ha mandato all'on. Sani:

« Ringrazio buoni elettori miei. Affliggemi parziale (sic) opposizione città; consolami liberale (sic) campagna. Adoperiamoci a procurarle necessari e giusti miglioramenti.

Filopanti »

Paterno saluto. — Il *Don Chisciotte* odierno pubblica il seguente grazioso telegramma:

« Bondeno 14 ore 3.

« La Democrazia di Bondeno esultante della vittoria Filopanti manda paterno saluto direzione *Don Chisciotte* valida sostenitrice candidatura del campione causa popolare e libertà.

« Presidente Società democ.
Tullo Bottoni »

In Municipio. — Alle ore due pom. del giorno di Venerdì 2 marzo p. v. si procederà, mediante asta pubblica, all'appalto della fornitura di marmi occorrenti per la costruzione del Chiostro curvilineo a destra della chiesa della Certosa, in base al piano

esecutivo compilato dall' Ufficio Tecnico Comunale in data 25 Gennaio p. v. visibile nella Segreteria Municipale ogni giorno nelle ore d' Ufficio.

L'appalto si terrà ad offerte segrete scritte in carta da bollo da L. 1, debitamente firmate e suggellate, contenenti il ribasso d'un tanto per cento sul prezzo di perizia che ascende a L. 3,222. 51.

Il foglio degli annunzi legali del 12 Febbraio conteneva:

— Tre estratti di Bandi venali per vendite giudiziali.

— Accettazione con benefizio d' inventario della eredità Giacomo Balzer morto in Ferrara il 29 ottobre 1882.

— Istante Caselli Luigia e in pregiudizio Gambi avv. L., martedì 20 febbraio si procederà all' incanto di 3 case situate in Ferrara, via delle Volte N. 40; in via Coperta, alla prima attigua, N. 38; e in via Capo di Ripagrande e delle Volte N. 24 e 54.

— Il 5 Marzo, presso l' Intendenza di finanza, si addiverrà ad asta mediante estinzione di candela per l'appalto dei lavori di adattamento del fabbricato detto della Dogana ad uso degli uffici d' Intendenza e caserma delle guardie di finanza per la presunta somma di L. 14040.

— L' Esattoria Comunale di Copparo indetta pubblico incanto davanti a quella Pretura dei seguenti immobili:

Casa di proprietà Ferraresi Giuseppe

Terreno di proprietà Perelli figli di Giovanni Maria.

Terreno di propr. Cobianchi Paolo.

Ut. dom. e migl. di terreno di proprietà Chendi Giuseppe.

Casa intestata allo stesso Chendi.

Casa intestata ad Albieri Innocenzo.

Casa intest. a Ferraresi Antonio.

Casa intest. a Zannoni Pietro.

Ut. dom. e migl. di terreno e casa con bottega intestata a Marchi Luigi fu G. B.

Simile di terreno intest. a Caniati Giovanni.

Altre due case e terreno intestato allo stesso Caniati.

Due case e terreno di proprietà Perinati.

Due ut. dom. e migl. di terreno intestato ad Alberti Agostino.

Casa in Ruina di proprietà Vaccari Orazio.

Ut. dom. e migl. di terreno e due case intest. a Baglioni Leandro.

Terreno e casa in Gero intest. a Villani Cesare e Giuseppe.

Terreno in Serravalle intest. a Pietropolli Giulio, Ugo ed Imelde e Turatti Elisa.

Casa intestata alli medesimi.

Casa e utile dom. e mig. di terreno situato a Berra intestato ad Altieri fratelli fu Francesco.

Venti lotti in tutto. *Veteres migrate coloni!*

L' appalto per costruzione di banca a rinforzo delle coronelle *Fornace-Guerra-Riva* è stato deliberato col ribasso di L. 1.55 per ogni 100. Il 20 febbraio scade il termine per fare offerta di vigesima.

L' appalto per la costruzione di Banca a tergo della Coronella Popozze, fu deliberato col ribasso del 1.20 per 100. Il 20 febbraio tempo utile per il vigesimo.

— Il 2 Marzo asta in primo grado per l' appalto della difesa frontale al tratto di mezzo del froldo Pastore.

Base d' asta L. 25756.

— L' appalto per costruzione di banca esterna alla Coronella superiore di Vallunga venne deliberato col ribasso di L. 1.50 per 100. Il 22 febbraio scade il termine per le offerte di vigesima.

— L' appalto per imbancamento al- l' estremo superiore della Coronella Bosco Pepoli fu deliberata col ribasso di L. 1.50 per ogni 100. Il 27 febbraio scadrà il termine per le offerte del vigesimo.

Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha emesso parere favorevole sul progetto di un nuovo canale di navigazione dal sostegno sul Volano detto di Marozzo a Comacchio.

Società Tipografi. — Domenica prossima avrà luogo il banchetto sociale che suol tenersi ogni anno. Nell' ultima adunanza fu data comunicazione della gestione 82 e si constatò un lusinghiero avanzo di cassa. Fu avvertito che al filantropico sodalizio manca il concorso di vari proprietari di tipografie, di diversi pubblicisti o giornalisti, e di parecchi figli dell' arte. A tale effetto venne pregata la Presidenza di dirigere uffici a coloro che hanno titoli per essere soci effettivi od onorari, o che possono ascriversi in qualità di soci perpetui. Furono riconfermati a Presidente l' avv. cav. Adolfo Cavalieri, a Vice Presidente il prof. avv. Guglielmo Ruffoni, a Contabile Antonio Soati, a Cassiere Gaetano Gabrielli, ed in sostituzione del Segretario e Vice Segretario rinunciatari, Michele Wirtz e Nemesio Dieghi. — È stato eletto a medico sociale il dott. Torquato Tasso. Si deliberò di rinviare la revisione del regolamento ad altra seduta, ottenute le nuove adesioni.

Arcispedale S. Anna. — Movimento dei malati nel mese di Gennaio. Vedi 4ª pagina.

Gazzettino mercantile. — Veggasi 4ª pagina.

Oves et porci. — A S. Bartolomeo in Bosco la notte dal 5 al 6 venne tolto un agnello da un ovile aperto recando un danno di lire 10 al pastore Picchetto Francesco.

— In Corlo dall' abitazione del boaro Barooi Giorgio ignoti ladri rubarono due piccoli maiali del valore di L. 40.

—

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
14 Febbraio

Bar.º ridotto a 0º	Temp.ª min.ª † 7º 5 c
Alt. med. mm 766,49	» mass.ª † 9º, 4 c
Al liv. del mare 768,61	» media † 8º 4 c
Umidità media: 94º, 7	Ven. do. ESE; ENE

Stato prevalente dell' atmosfera:
Nuvolo, Nebbia, Pioggia
Acqua caduta mill. 5. 90. Vento forte

15 Febbraio — Temp. minima † 6º 5 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

15 Febbraio ore 12 min. 17 sec. 42

Telegrammi Stefani

Berlino 13. — La *Kreuz Zeitung* dice: Il progetto per le pensioni militari essendo stato nuovamente inviato alla commissione, crediamo che il ministro della guerra non darà più le dimissioni.

Parigi 14. — Fallières domandò ai prefetti un rapporto sui curati che lessero dal pulpito un decreto della Congregazione dell' indice.

La commissione della Camera per la legge sui pretendenti deciderà oggi se presenterà la relazione domani. La Camera la discuterà subito.

Dicesi che Gortschakoff sia agonizzante a Nizza.

Londra 14. — Lo *Standard* dice: Il ministro di Rumania a Vienna fu chiamato improvvisamente a Bucarest.

Parigi 14. — Scrivono all'*Havas* da Madrid: Il progetto del generale Havarrette per paralizzare le fortificazioni di Gibilterra propone si costruiscono formidabili fortezze ad Algesiras, Tarifa e Ceuta.

Il governo inglese spedì su la costa del Marocco ufficiali e ingegneri ad esplorare Diebelsidimissa rimpetto ad Algesiras per studiare il modo di stabilirvi una piattaforma per mettere in un dato momento dei cannoni, trasportandoli da Gibilterra.

Alessandria 14. — La commissione per le indennità terrà sabato una prima riunione.

Scutari 14. — I montanari di Scialia bivaccano su queste colline e minacciano un nuovo assalto.

New York 14. — La diga a Louisville è rotta. Vi furono 30 morti e alcune case crollate.

Londra 14. — Il *Times* ha da Cairo: Confermasi che la guarnigione di Baru si è arresa ai matidi.

Il *Morning Post* ha da Pietroburgo; Scambio attivo di dispacci tra Giers e l' ambasciatore russo a Londra circa la conferenza. Dicesi che la Germania formulò gravi obbiezioni contro le proposte della Russia.

Cairo 14. — Una insurrezione è scoppiata a Dongola.

I reclami presentati dalla commissione d' indennità sono 4000. Il progetto di riforma giudiziaria è quasi terminato.

Creansi ad Alessandria e a Cairo corti di appello comprendenti ciascuna 4 giudici europei. Inoltre 8 tribunali di prima istanza con in ciascuno tre giudici europei.

Parigi 14. — Oggi Grèvy conferirà con Freycinet su la situazione.

Roma 14. — CAMERA DEI DEPUTATI

Cavalli giura.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto del bilancio di prima previsione del 1883 del ministero dei lavori pubblici, che è approvato con voti 212 contro 16.

Si riprende la discussione generale del bilancio della guerra.

Pozzolini fa osservazioni intorno l'organizzazione dell' esercito e circa i due reggimenti di cavalleria e la nuova artiglieria. Raccomanda si dia incremento ai nostri stabilimenti d' industrie militari.

Loda la istituzione del capo di stato maggiore generale e desidera abbia maggior libertà di azione. Prega infine il ministro ci affermare colla sua autorità che nonostante le critiche che si fanno abbiamo un esercito gagliardo e ben organizzato pronto sempre a fare il suo dovere.

Branca discorre a lungo dell' entità delle spese militari.

De Zerbi mette in rilievo l' importanza delle ferrovie per la difesa dello Stato, deplora che non esista un criterio di governo che regoli l' azione dei diversi ministeri.

Invoca maggiore sintesi di governo in tutto ciò almeno che riguarda la difesa nazionale. Fa voti che l' arsenale d' artiglieria di Napoli non sia diminuito della forza di produzione in vantaggio dello Statto con la cessione al municipio della cortina e bastione di S. Spirito e del Castelnuovo. Rivolge una preghiera per la maggiore unione che desidera nel governo, specialmente a Depretis, al quale i suoi stessi nemici hanno formato intorno un ambiente di atonia.

Da questa nasce la sua quasi dittatorietà che deve spaventarlo per la grave responsabilità dinanzi al paese e alla storia.

Martelli parla brevamente degli avanzamenti.

Ricotti dichiara che la sua risoluzione non ha avuto alcun motivo militare, ma non solo privato e personale.

Si rimanda a domani il seguito della discussione.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Parigi 14 — Grèvy ricevette i delegati dei commercianti ed industriali francesi presentanti un indirizzo che richiama l' attenzione del Presidente sullo stato critico degli affari.

Londra 14 — Napoleone è ripartito per la Francia.

Parigi 14 — **La Commissione della Camera respinse all' unanimità senza discussione il progetto Washington votato dal Senato.** La discussione è incominciata, sulla proposta Barby che finì coll' essere reietta con 6 voti contro 5.

Su proposta di Barby e di Ballue la commissione a parità di voti ammetteva di porre la sua attenzione sul progetto Flomaiét nominando Allou relatore.

Parigi 15 — Grèvy conferì jerisera con Brisson, Questa mattina conferirà con Leroyer. Vedrà quindi diversi membri influenti del Senato e della Camera.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

ARCISPEDALE DI SANT' ANNA

Movimento degli infermi, ed Elargizioni pervenute al Pio Luogo nel Mese di Gennajo 1883

Quadro I. *Movimento degli infermi.*

DIVISIONI DELLE INFERMERIE	Esistenti la mattina 1.° Genn.		Accettati nel mese		TOTALE curati		USCITI Dimessi		USCITI Morti		Rimasti la sera 31 Genn.	
	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.
MEDICA	94	90	93	59	187	149	81	53	18	13	88	83
CHIRURGICA. . . .	31	35	54	29	85	64	30	18	4	1	51	45
	125	125	147	88	272	213	111	71	22	14	139	128
TOTALE	250		235		485		182		36		267	

Giorni di cura . . . . . . 8361 — ‖ Media giornaliera dei curati . 269. 22

Quadro II. *Elargizioni ed offerte*

N. prog.	OFFERENTI	Elargizioni ed offerte — In Generi ed Effetti — Qualità	Quantità	In danaro e valori pubblici	Annotazioni
1	Saracco conte Giuseppe .	. . . .	. . .	Lire 20 —	
2	Tibertelli Ermanno . . .	. . . .	. . .	« 10 —	
3	Luppis Francesco per il sig. Carlo Chiozza e per altro anonimo benefattore	. . . .	. . .	« 30 —	
4	Corpo Pompieri	. . . .	. . .	« 15 —	raccolte nella loro consueta festa del 17 corrente.
5	Modoni Albino e famiglia .	. . . .	. . .	« 50 —	in occasione della morte della signora Anna Zanardi vedova Modoni.
6	Eredi Angelo Dalbuono . .	. . . .	. . .	« 50 —	legato disposto con testamento.
				L. 175. —	

ANNO XLV. **GAZZETTINO MERCANTILE** **N. 6**

SINDACATO DEI PUBBLICI MEDIATORI DI FERRARA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO

PREZZI dei generi verificati dal 5 al 12 Febbraio 1883.

		MINIMO		MASSIMO		DAZIO CONSUMO	
Frumento ferrarese fino	il Quint.	24	25	24	50	—	—
» » buono mercantile (consegna fine mese)	»	24	26	24	50	—	—
» » inferiore	»	20	50	21	75	—	—
» del Polesine	»	22	75	23	25	—	—
Formentone ferrarese	»	18	—	18	50	—	—
» del Polesine	»	—	—	—	—	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	[illegible]	—	—	—
» di Romagna	»	18	50	19	—	—	—
» estero	»	—	—	—	—	—	—
Risone	»	19	50	22	50	2	10
Avena Ferrarese	»	16	75	17	—	1	50
» del Polesine	»	16	75	17	—	1	50
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	1	50
Fagiuoli bianchi	»	26	—	30	—	1	—
» colorati	»	25	—	35	—	1	—
Orzo	»	16	—	17	—	1	50
Ceci	»	25	—	27	—	1	—
Favino	»	20	—	22	—	1	—
Riso cimone glacè	»	50	—	52	—	4	30
» cima	»	48	—	45	—	4	30
» fioretto	»	36	—	39	—	4	30
» indiano	»	30	—	32	—	4	30
Olio di oliva fino	»	145	—	160	—	9	10
» dell'Umbria	»	106	—	108	—	9	10
» delle Puglie	»	100	—	102	—	9	10
» di Corfù	»	103	—	105	—	9	10
Caffè Portoricco	»	320	—	330	—	8	—
» S. Domingo	»	240	—	250	—	8	—
» Bahia	»	210	—	220	—	8	—
Zucchero austriaco 1ª qualità	»	140	—	142	—	6	—
» in polvere	»	128	—	129	—	6	50
Spirito di Germania di centigradi 94[95 (fusto compreso)	»	165	—	167	—	17	50
» nazionale di centigradi 94[95 (senza fusto)	»	154	—	155	—	17	—
Petrolio in barili	»	—	—	—	—	4	55
» in cassette	»	63	—	64	—	4	55
Legna combustibile forte	»	2	—	2	50	—	30
» dolce	»	1	50	2	—	—	30
Canepa di primaria qualità	»	66	64	69	54	—	—
» comune	»	60	85	65	20	—	—
» inferiore	»	52	16	56	51	—	—
Scarti di canepa	»	40	57	48	46	—	—
Canaponi	»	37	67	42	02	—	—
Stoppe	»	37	67	40	57	—	—
Fieno	»	9	50	10	—	1	—
Erba medica	»	10	—	10	50	1	—
Paglia	»	3	—	3	50	—	60
Seme canapa	»	62	50	87	50	2	60
» trifoglio	»	130	—	140	—	2	60
» erba medica	»	120	—	130	—	2	60
Vino nero 1.ª qualità nuovo	l'Ettol.	28	—	40	—	6	50
» 2.ª qualità	»	20	—	26	—	6	50
Uva pigiata forte nostrana	il Quint.	—	—	—	—	3	20
» dolce »	»	—	—	—	—	3	20

N. B. Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dazio consumo.

Oro pezzo da 20 Franchi 20. 30 = Argento 101. 50

Pel Sindacato dei Pubblici Mediatori

IL PRESIDENTE — **ROSSI DAVIDE**

(Stab. Tip. Bresciani)